



RASSEGNA STAMPA 2/3/4 LUGLIO

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



LA SICILIA



2 LUGLIO

COMISO: CONVEGNO MARIA CRISTINA DI SAVOIA



Donati sei corredi per nascituri a famiglie con disagi economici

VALENTINA MACI

COMISO. Mons. La Placa ieri in città per celebrare il ventennale del Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia valle dell'Ippari che ha donato sei corredi per nascituri a famiglie poco agiate. «Ancora una volta il convegno Maria Cristina di Savoia sulle orme della fondatrice - ha dichiarato il sindaco, Maria Rita Schembari - una delegazione importante del Convegno, assieme all'assistente spirituale, don Tonino Puglisi, ha voluto portare in Comune sei corredi che aiuteranno qualche giovane madre in difficol-

tà che non avrebbe potuto garantire al suo bambino cose di così tale pregio, quali copertine, lenzuolini, completini e tanto altro. Sarà cura dell'assessore ai Servizi sociali, Giuseppe Alfano, tramite i suoi uffici, individuare quelle famiglie alle quali potranno andare questi omaggi». «Alla presenza del sindaco e dell'assessore ai Servizi sociali - aggiunge Nunziatina Asta, presidente del Convegno - ed assieme alla segretaria Maria Concetta Battaglia e alla tesoriera Gina Gurrieri, abbiamo fatto una donazione poiché da 20 anni ci occupiamo di opere caritatevoli verso tutte le fasce deboli».

Conferimento dei rifiuti, è tutto da rifare

Emergenza ambientale. Nessuna delle quattro ditte che aveva presentato manifestazione d'interesse alla Srr ha formalizzato la proposta economica per cui la gara è andata deserta e l'avviso dovrà essere ripubblicato

- Intanto il sindaco di Ragusa Cassì illustra i piani legati al futuro
- «Integreremo il Tmb con un impianto che trasforma il secco»



Una riunione della Srr che ha preso atto della gara andata deserta

LAURA CURELLA

RAGUSA. È andata deserta la gara avviata dalla Srr di Ragusa per il servizio di trasporto e conferimento dell'indifferenziato fuori dalla Regione.

Nessuna delle imprese che aveva risposto alla manifestazione di interesse ha presentato una proposta economica quindi sarà necessario ripubblicare l'avviso. Nel frattempo ogni Comune continuerà autonomamente ad adottare soluzioni tampone.

In questo contesto, il sindaco Peppe Cassì, anche in qualità di presidente dell'assemblea della Srr, è intervenuto nel dibattito alimentato nei giorni scorsi da Legambiente e opposizioni politiche. Cassì ha ribadito che migliorare la qualità del rifiuto differenziato ridurrà i costi di smaltimento ed aumenterà i ricavi derivanti dal materiale che può avviarsi al riciclo in modo da continuare a diminuire le tasse precisando che «in questi ultimi anni la Tari dei ragusani è stata ridotta in modo consistente: per le utenze domestiche la riduzione è stata del 12,7% della quota fissa (calcolata in base ai mq dell'abitazione), per le utenze non domestiche è stata mediamente del 8,3% sull'ammontare complessivo del tributo».

Al rilievo di mancanza di programmazione nell'ambito territoriale, Cassì ha risposto: «Da tempo è stata avviata una precisa strategia impiantistica. È previsto che l'impianto di Tmb di Cava dei Modicani venga integrato con un impianto di produzione di combustibile solido secondario che trasformi il rifiuto secco in materiale a valore energetico: il progetto preliminare sarà presto presentato alla Regione per un auspicato finanziamento. Quanto al rifiuto organico, la Srr ha proposto, per un finanziamento a valore dei fondi del Pnrr, un progetto di realizzazione di un digestore anaerobico, per trasformare buona parte di questa tipologia di rifiuto in gas da immettere nella rete cittadina. Rimane da risolvere il problema della mancanza di una discarica».

«La quarta vasca non realizzata a Cava dei Modicani? Tralascio le più che valide argomentazioni ambientali ostative, l'inquinamento in atto delle falde, la assoluta inidoneità del

getto di realizzazione di un digestore anaerobico, per trasformare buona parte di questa tipologia di rifiuto in gas da immettere nella rete cittadina. Rimane da risolvere il problema della mancanza di una discarica».

«La quarta vasca non realizzata a Cava dei Modicani? Tralascio le più che valide argomentazioni ambientali ostative, l'inquinamento in atto delle falde, la assoluta inidoneità del

terreno, la presenza di vincoli della sovrintendenza - aggiunge - per soffermarmi su un dato di fatto oggettivo che stronca sul nascere ogni tipo di speculazione. La terza ed ultima vasca utilizzata a Cava dei Modicani ha esaurito la sua operatività il 20 luglio 2017, giorno in cui è stata chiusa per esaurimento della capienza. Se anche si fosse intanto realizzata una quarta vasca, la stessa si sarebbe riempita in circa 2 anni, anche a voler considerare l'aumento della percentuale della differenziata registrata negli ultimi anni. Il sito all'epoca indicato per la quarta vasca sarà invece destinato, in quanto l'unico disponibile, per realizzare l'impianto di Css di cui ho detto. È certo che la provincia di Ragusa deve dotarsi di una discarica per completare il ciclo dei rifiuti nel suo ambito territoriale, come prevede la legge, ma considerato che il quantitativo di secco si è attestato oggi a circa 45.000 tonnellate anno, deve avere una capienza di almeno 500.000 mc. per essere sostenibile e garantire una durata di almeno 10 anni. Proprio in questi giorni si è aperto uno spiraglio, con la confermata disponibilità del Comune di Ispica e del suo sindaco Leontini, che avrebbe già individuato il sito più adatto all'interno del proprio territorio».

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

L
LASICILIA.IT
Ragusa

3 LUGLIO

Pestato con calci e pugni comisano muore a Palermo

SALVO MARTORANA

COMISO. E' avvolta nel mistero la morte del comisano David Salvatore Petriglieri, 48 anni, deceduto in ospedale a Palermo, dopo essere stato vittima di un pestaggio davanti a un supermercato di via Roma, nel capoluogo dell'Isola. L'uomo è deceduto, dopo tre giorni di ricovero, nonostante i tentativi dei medici. Secondo quanto ricostruito dalla polizia di Palermo, l'uomo è stato aggredito davanti alla Lidl di via Roma forse al culmine di una lite poi finita nel sangue. Diversi gli schiaffi ed i pugni che avevano sibilanciato l'uomo fino a farlo cadere e a sbattere con violenza la testa al suolo. Il comisano è rimasto a terra fino all'arrivo dei soccorritori del 118 che lo hanno prelevato e lo hanno condotto al Policlinico dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per una grave emorragia cerebrale. Dopo



David Salvatore Petriglieri

72 ore di ricovero però è morto. Le ferite provocate dall'aggressione erano molto profonde e avevano creato gravi danni al cervello. La polizia ha sentito un testimone, dopo avere acquisito le riprese delle telecamere di sorveglianza della zona. ●

Quando diritto e letteratura si intrecciano

Comiso. Un intenso evento promosso per la seconda edizione del festival culturale «L'ingegnere di Babele» con la prosa letteraria che ha incontrato il linguaggio giuridico sotto il segno dell'iconico Gesualdo Bufalino

➔ Creato un interessante confronto su leggi e sentenze riferiti al romanzo con cui lo scrittore vinse il premio Strega

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Diritto e letteratura. E' reale un intreccio tra loro? La risposta è sì. E arriva dalla seconda edizione del festival culturale «L'ingegnere di Babele» che venerdì sera alla Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso, presieduta da Giuseppe Digiacomo, ha proposto un nuovo intenso evento dove la prosa letteraria ha incontrato il linguaggio giuridico. «Your honor Bufalino - Giurisprudenza, patteggiamento e bagno penale, nell'opera 'Le menzogne della notte' di Gesualdo Bufalino». Questo il tema della serata che, con il coordinamento del prof. Nunzio Zago, direttore scientifico della Fondazione, ha permesso di creare un interessante dialogo su leggi, sentenze e ordinanze tra esponenti di diversi settori ma anche di analizzare il romanzo con cui Bufalino vinse il premio Strega.

Ospiti Alberto Andronico, docente ordinario di Filosofia del diritto dell'Università di Catania, che ha parlato

dello stretto rapporto tra diritto e letteratura; Monica Monego, sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Ragusa, che si è soffermata sul diritto al silenzio e sull'interrogatorio dell'accusato nel sistema penale delle indagini in correlazione al patteggiamento; infine, Nunzio Citrella, avvocato e presidente della Camera Penale degli Iblei, che è intervenuto sulla funzione educativa della pena attraverso l'analisi di alcuni brani del romanzo.

L'interessante incontro è stato impreziosito dalla lettura, a cura dell'attore Alessandro Romano, di alcune pagine tratte da *Le menzogne della notte*. Le ragioni del rapporto tra diritto e letteratura - ha detto Alberto Andronico - sono tantissime e la prima è sicuramente relativa all'attenzione nei confronti del linguaggio. D'altronde a ben vedere sia i letterati che i giuristi lavorano con la lingua. E qui c'è da considerare una certa diffidenza della letteratura nei confronti del diritto e da questo punto di vista lo splendido racconto di Bufalino di cui abbiamo parlato costituisce una meravigliosa eccezione. Un'occasione di incontro e di approfondimento anche giuridico - ha detto Monica Monego - per approfondire i temi che sulla scorta dell'evocazione della notte riguardano particolarmente il diritto al silenzio e quindi il diritto di ciascun imputato di scegliere quale sia la propria strategia difensiva». Il dialogo tra le arti e i linguaggi, nodo centrale del festival *L'ingegnere di Babele*, si è concluso ieri sera con l'ultima iniziativa in programma. Due momenti hanno scandito quest'ultima giornata. Maria Rita Schembari, sindaco di



Un momento del dibattito alla Fondazione Bufalino

Comiso, ha presentato il poeta Fernando Lena, ospite del festival con *Black Sicily* (Arcipelago itaca Edizioni), la sua ultima raccolta in versi. A seguire il sortilegio delle ombre, un recital di Salvo Giorgio dedicato alla figura dello scrittore di Comiso, con Lella Lombardo e Matteo Tomasello. «Anche questa - commenta il presidente Giuseppe Digiacomo - è stata un'edizione straordinaria, multiforme, con linguaggi diversi a confronto. C'era attesa anche per l'ultima serata che abbiamo vissuto ancora una volta nel cuore della pinacoteca, nel cortile della nostra Fondazione, continuando ad onorare la figura e le opere di Bufalino».

«Rifiuti, anche Cassì è responsabile della mancata programmazione»

➡ L'on. Dipasquale punta il dito contro il sindaco di Ragusa: «Le scelte politiche si sono rivelate fallimentari e i cittadini pagano»



LAURA CURELLA

RAGUSA. L'emergenza rifiuti prosegue nel territorio ibleo e non si placano nemmeno le polemiche politiche sulla programmazione e sulla quarta vasca a Cava dei Modicani, con il parlamentare regionale del Pd, Nello Dipasquale, che ha replicato al sindaco Cassì.

«Il dato evidente - dice il deputato - è il fallimento della politica regionale e locale in tema di smaltimento dell'immondizia, non solo in provincia di Ragusa, ma in tutte le province siciliane, perché l'economia circolare dei rifiuti non è completa e non si chiude all'interno dei territori stessi. Cosa che sarebbe possibile solo con la presenza di un impianto di smaltimento per l'indifferenziato. Questa era il tipo di programmazione che il territorio, i Comuni innanzitutto, la città di Ragusa, avrebbero dovuto compiere. Questo era l'unico 'piano B' possibile, ma mai realizzato, che ha determina-

to il commissariamento nel marzo del 2017: perché non era stato individuato un sito a servizio del territorio per conferire l'indifferenziato».

Dipasquale evidenzia che a causa della situazione di emergenza sarà spesa un'enorme quantità di risorse economiche pubbliche. «Per quanto tempo la Regione potrà sopportare economicamente il proprio fallimento politico? Forse alcuni mesi, giusto il tempo di superare le elezioni regionali? Poi il sistema salterà di nuovo e se la Regione non continuerà a pagare arriverà anche il momento dell'aumento della Tari».

Tornando al Ragusano, Dipasquale ribadisce che «avere una nuova discarica in provincia di Ragusa avrebbe impedito l'emergenza». «Non solo nulla di quanto era già pronto per essere realizzato è stato fatto (vedasi la quarta vasca a Cava dei Modicani) ma non è stata neppure prevista una soluzione alternativa possibile. Si è scelta l'inerzia».

L'ex sindaco di Ragusa considera le dichiarazioni di Cassì «una semplice difesa d'ufficio del proprio assessore Giovanni Iacono responsabile politicamente di avere proposto e ottenuto, nel 2014, l'eliminazione del progetto dal Piano triennale delle opere pubbliche della quarta vasca. Ben venga adesso la gentile disponibilità del sindaco Leontini di individuare nel suo territorio un'area nella quale realizzare un nuovo impianto, ma purtroppo ciò arriva con quasi cinque anni di ritardo: se i sindaci, tutti, si fossero messi d'accordo nei tempi giusti - e lo sostengo da sempre - oggi la nuova discarica sarebbe una realtà e non ci troveremmo in questa situazione. Prima che a Ispica sarà realizzato il nuovo impianto ci vorranno anni e nel frattempo si sperperano i soldi dei cittadini siciliani. Oggi paghiamo il prezzo della mancanza di programmazione e di visione. Tutto il resto sono solo parole, parole, parole».

IL GOVERNATORE AGLI STATI GENERALI DEL TURISMO DI FDI Musumeci: «Emergenza rifiuti, subito ordinanza a Roma»

TRECASTAGNI. «L'emergenza rifiuti è un tema che ci sta particolarmente a cuore e che abbiamo ereditato dopo 30 anni di inerzia. Diventa sempre più incalzante. Per questo stiamo predisponendo un'ordinanza che lunedì faremo avere al governo nazionale». Così il governatore Nello Musumeci, in videoconferenza, agli Stati generali del Turismo etneo organizzati da Fdi a Trecastagni.

Torna ad aleggiare il fantasma dell'invio dell'immondizia fuori dall'isola. E in effetti il caos rifiuti rischia di macchiare la stagione della ripresa turistica. In mezza Sicilia la situazione è al collasso a causa della chiusura della discarica di Motta Sant'Anasta-

sia, da metà giugno. I rifiuti sono stati trasportati in impianto di Trapani, ora vicino alla saturazione. I sindaci dei comuni della Srr Trapani Nord e Sud hanno inviato alla Regione e al prefetto una nota sulla «grave situazione igienico ambientale venutasi a creare per l'impossibilità di conferire gli Rsu nella discarica Borranea di Trapani» e prospettano una «prossima emergenza sanitaria».

«Dall'Etna al mare per fare comprendere sempre di più quanto la Sicilia sia una terra che può accogliere qualsiasi tipo di turismo naturalistico, del mare, culturale, ambientale, il turismo lento. Sono gradi opportunità che vogliamo rilanciare ancora

una volta come Regione», ha detto l'assessore al Turismo Manlio Messina agli Stati generali. «Un evento, quello voluto da Fdi, di grande valenza - dice Salvo Pogliese, coordinatore di Fdi Sicilia orientale - perché ci si confronta su iniziative innovative realizzate in Sicilia o nel Catanese che hanno determinato nuovi flussi turistici, aggiuntivi». E l'eurodeputato Raffaele Stancanelli: «Dire quanta Europa c'è nel turismo delle nostre regioni non è un controsenso, ma una realtà. Oggi per programmare ed entrare nei percorsi turistici l'Europa è essenziale perché è nelle condizioni di finanziare tutto quello che di buono può essere fatto».

LA SICILIA



4 luglio

Aiello sta rischiando di perdere altri pezzi della maggioranza «Mai firmato quel documento»

Consiglio comunale. Dopo la seduta di venerdì laquez prende le distanze da una nota congiunta

NADIA D'AMATO

VITTORIA. L'ultima seduta del Consiglio comunale continua a tenere banco per l'assenza di 10 consiglieri di maggioranza su 14. Si trattava di una seduta d'urgenza convocata per discutere della questione rifiuti. L'opposizione ha stigmatizzato fortemente l'assenza dei consiglieri di maggioranza chiedendosi soprattutto perché i sostenitori dell'Amministrazione Aiello abbiano scelto di evitare un tema così importante.

Fra gli assenti anche il consigliere Agata laquez che, sui social, ha anche raccontato di un curioso episodio: «Apprendo, con stupore e amarezza, del documento politico letto in Consiglio comunale e recante, fra i firmatari, anche il mio nome. A tal riguardo devo precisare che io non ho mai sottoscritto il documento presentato in Consiglio ed anzi sono di avviso assolutamente contrario rispetto alla posizione assunta anche in mio nome. Con il coraggio che ha sempre contraddistinto la mia azione politica, mi corre l'obbligo di evidenziare che la mia assenza è legata solo ed esclusivamente ad un pregresso ed importante impegno familiare (il

matrimonio della figlia di una mia cara amica) e non a posizioni politiche che non ho mai espresso. Ritengo, infatti, che fosse necessario presentarsi in aula e fornire ogni utile spiegazione sia al civico consesso che alla cittadinanza tutta, in merito alla gravissima questione dei rifiuti, che

sta affliggendo Vittoria e Scoglitti».

«La questione rifiuti - ha detto ancora - investe problematiche di carattere igienico-sanitario e non può avere colori politici. Ciò avrebbe imposto di affrontare la tematica in consiglio, trovando una soluzione condivisa con tutte le forze politiche». Nel documento i consiglieri Avola, Nicastro, Sallemi, Speranza, Noto, Prelati e Campailla (oltre alla ignara laquez) chiedevano alla presidente Fiore di annullare la convocazione della seduta, convocata senza aver sentito la conferenza dei capigruppo, senza aver sentito il segretario generale (assente alla stessa seduta) e poiché non era stata inserita l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.



Caro ombrellone una postazione a Marina 35 euro

Ragusa. Prezzi e servizi, che cosa è cambiato La Rosa: «Subiti i rincari delle materie prime ma i nostri aumenti sono stati contenuti»

MICHELE FARINACCIO

Gli aumenti generalizzati di materie prime, carburante e energia si ripercuotono, seppur leggermente, anche sugli affitti di ombrellone e lettini. E così, per una famiglia di quattro persone, trascorrere una domenica in spiaggia, può costare da 100 euro in su: circa il 5% in più rispetto allo scorso anno.

Le spiagge libere, prerogativa della provincia di Ragusa e che restano ancora la stragrande maggioranza dello spazio disponibile delle coste iblee, sono quelle sempre maggiormente fruite soprattutto dai villeggianti che hanno le seconde case. Ma sempre più turisti, tanto italiani che stranieri, scelgono la comodità del lido. «Ci sono anche i cosiddetti resident - commenta l'imprenditore Pinuccio La Rosa, che opera a Marina di Ragusa - quindi parliamo di persone che hanno la casa a Marina e che preferiscono trovare ombrellone e lettino, insieme a tutti i servizi che offriamo. I rincari? Piccoli rincari sono stati perché è aumentato tutto, a cominciare dalle materie prime come farine e olio per friggere. Quindi anche una semplice patatina frita ha un suo aumento. E poi, come si sa, abbiamo visto lievitare i prezzi su



tanti settori. Per quanto riguarda i nostri prezzi, devo dire che abbiamo fatto pochissimo di rincaro, con qualche lieve percentuale sul food e qualcosa in meno sulla spiaggia. Per quanto riguarda i prezzi di ombrellone e due lettini parliamo di 35 euro a postazione, comprensivo di doccia: questo è un prezzo che abbiamo lasciato come l'anno scorso. C'è stato un lieve aumento sulla prima fila, ma devo dire



che non abbiamo aumentato i prezzi in modo sostanziale. Nel nostro lido non si paga ingresso: si paga ciò che si compra e si affitta. La stagione è iniziata bene, ho tutto pieno: i lidi d'altra parte non tolgono nulla a nessuno. Chi vuole andare nella spiaggia libera può farlo, e Marina in questo senso offre bellissime spiagge, chi vuole la sua comodità può trovarla presso la spiaggia attrezzata».



Spiaggia libera e, sopra, lido attrezzato a Marina. A sinistra, Sampieri

Fin qui gli stabilimenti balneari. Altra tipologia di strutture esistenti nel litorale ibleo è certamente quella dei circoli velici, che accanto alla promozione dell'attività velistica, offrono ai propri soci la possibilità di avere spiaggia attrezzata, oltre che ristorante e bar. «Il nostro lavoro - commenta il presidente del Circolo velico Kaucana, Pippo Causapruno - è principalmente quello di fare vela e dif-

● Causapruno: «Al Cvk offriamo le stesse attenzioni degli anni scorsi in modo invariato»

fondere la vela. Per quanto riguarda i prezzi che sono riservati ai nostri soci non abbiamo nessuna variazione, quindi i nostri soci trovano comunque i servizi che hanno sempre trovato alle stesse condizioni, questo anche se chiaramente i rincari li soffriamo anche noi come tutti». Il caro prezzi in provincia, dunque, sembra essere contenuto. A Sampieri, ad esempio, tariffe più basse. E in alta stagione? ●

L'ONDATA ANOMALA DEL COVID ESPLOSA IN PIENA ESTATE

Superato il milione di positivi ma sarebbero almeno il triplo

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Superato in Italia il milione di casi notificati di Covid-19, con 1.009.943 attualmente positivi che riportano questa nuova ondata estiva ai livelli di quella che l'ha preceduta in primavera, fra aprile e maggio, quando si facevano ancora molti test e l'uso delle mascherine era obbligatorio. Oggi la situazione è molto diversa ed è per questo che gli esperti ritengono che il numero reale dei casi potrebbe essere molto più alto: almeno il 5% della popolazione, una percentuale che si traduce in «un numero compreso fra 2 e 4 milioni di individui, probabilmente intorno a 3 milioni», secondo le stime dell'epidemiologo Carlo La Vecchia, docente di Statistica medica dell'Università di Milano. A fronte del milione di casi noti, ci sarebbero perciò «circa 2 milioni di casi non registrati, probabilmente con pochi sintomi o

nessuno».

Complessivamente, i dati del ministero della Salute indicano che dall'inizio della pandemia i casi positivi sono stati 18.768.871, i decessi 168.545, dimessi e i guariti 17.590.383, con un incremento di 28.481. Secondo l'aggiornamento quotidiano, in 24 ore i nuovi casi sono stati 71.947, contro gli 84.700 del giorno prima, in una flessione che riflette quella dei test, (262.557 contro i 325.588 di 24 ore prima). Di conseguenza il tasso di positività sale dal 26% al 27,4%. I decessi scendono invece da 63 a 57. Per quanto riguarda i ricoveri, nelle terapie intensive sono 291,16 in più in 24 ore, e gli ingressi giornalieri sono stati 40; nei reparti ordinari sono 7.212, 177 in più in 24 ore. Fra le regioni, a registrare il maggiore incremento giornaliero dei casi è la Campania, con 10.078, seguita da Lazio (8.673) e Lombardia (8.542).

A trainare questa nuova ondata,

SICILIA 5ª PER CASI

PALERMO. Sono 5.668 i nuovi casi di Covid registrati a fronte di 23.086 tamponi processati in Sicilia secondo il bollettino di ieri. Il giorno precedente i nuovi positivi erano 7.097. Il tasso di positività scende al 24,5% il giorno precedente era al 25,4%. La Sicilia è al quinto posto per contagi. Gli attuali positivi sono 96.783 con un aumento di 4.372 casi. I guariti sono 2.256, 15 le vittime che portano il totale dei decessi a 11.226. Sul fronte ospedaliero i positivi attualmente ricoverati sono 865, 10 in più rispetto al giorno precedente, in terapia intensiva sono 31, uno in meno rispetto al giorno prima. I dati a livello provinciale non sono pervenuti.

decisamente anomala per il periodo estivo, è la sottovariante Omicron BA.5: «è uno dei virus più contagiosi mai visti», osserva La Vecchia, con un indice di contagio R0 intorno a 20. Vale a dire che ogni individuo infetto può causare in media 20 nuove infezioni, e questo «rende il tracciamento di fatto impossibile».

Secondo l'esperto «vedere un'epidemia così veemente in estate è singolare. Sappiamo infatti - osserva - che l'estate rende la trasmissione dei virus respiratori più difficile, ma quanto sta accadendo riflette la contagiosità di questo virus». Tanto che per avere un altro esempio di un'epidemia causata da un virus respiratorio così forte durante l'estate, bisogna risalire alla prima ondata della Spagnola, della quale però non abbiamo dati sulla contagiosità.

E' difficile in questo momento, secondo l'esperto, fare previsioni

sull'andamento dell'epidemia. L'ondata provocata in gennaio dall'arrivo di Omicron, ma nella quale era ancora presente la variante Delta, aveva portato a 20.000 ricoveri; la seconda ondata, in marzo, a circa 10.000: «se adesso le cose andassero come in marzo, questa nuova ondata potrebbe cominciare a livellarsi nelle prossime settimane, intorno a metà luglio», osserva La Vecchia. Ma bisogna fare i conti con l'anomalia dell'elevata circolazione del virus in estate.

Se poi da un lato il caldo estivo potrebbe fare ancora da tampone a un virus che si trasmette con molta facilità, dall'altro lato non usare mascherine e avere riaperto tutto favorisce la circolazione di un virus così contagioso da essere paragonato al morbillo.

Non siamo però in una condizione di epidemia perché, rileva La Vecchia, «l'endemizzazione significa che c'è un basso stato di circolazione del virus, che non viene eliminato. Adesso, invece, osserviamo continui picchi epidemici». Anche questa ondata provocata da Omicron BA.5, conclude, «potrebbe esaurirsi nell'arco di due o tre mesi, il problema è vedere che cosa accadrà con l'arrivo dell'autunno e con la comparsa di eventuali nuove varianti».

Il punto. L'Isola, che ha un rischio desertificazione al 70 per cento, dovrebbe non avere problemi per la stagione estiva Sicilia in controtendenza: 95 milioni di potabile negli invasi, ma le colture soffrono

Agricoltori di Catania, Siracusa e Ragusa «Soluzioni per non far morire le aziende»

CATANIA. «L'agricoltura siciliana sta attraversando una fase drammatica, alle prese con una crisi senza precedenti che non sta risparmiando alcun comparto, tra costi di produzione fuori controllo e condizioni climatiche avverse. Le alte temperature di questi giorni, le più elevate degli ultimi 60 anni, stanno creando danni irreversibili alle produzioni e al territorio, preda di incendi devastanti che rendono più povero un paesaggio reso simile in alcuni punti ad aree desertificate. I territori della Piana di Catania, Siracusa fino a Ragusa sono quelli più colpiti».

A lanciare l'allarme il presidente Francesco Favata e il coordinatore di Giunta, Giosuè Catania di Cia Sicilia

Orientale.

Cia Sicilia Orientale vuole tenere alta l'attenzione sulle emergenze in corso e per sollecitare le istituzioni preposte a qualunque livello affinché si trovino soluzioni adeguate per scongiurare la chiusura di migliaia di aziende agricole e per garantire un reddito dignitoso alle imprese agricole e la garanzia dell'occupazione.

Gli agricoltori dichiarano lo stato di agitazione e sono pronti alla mobilitazione unitaria per chiamare i governi ad assumersi per intero le proprie responsabilità. L'agricoltura ormai vive un dramma irreversibile se non si interviene con misure chiare e forti nei confronti delle imprese agricole.

PALERMO. Nella strana estate italiana, la Sicilia, che ha un rischio di desertificazione stimato al 70 per cento, si ritrova con riserve idriche, nei suoi 25 invasi, che superano 95 milioni di metri cubi la quantità dello stesso periodo (giugno) dello scorso anno: 572 milioni contro 477, secondo gli ultimi dati diffusi dal Distretto idrografico della Regione.

L'atipica situazione dell'Isola non lascia presagire emergenze per la stagione estiva, nonostante le temperature dei giorni scorsi abbiano superato i 40 gradi e gli incendi si ripresentano puntuali come ogni estate.

Nell'Ennese, un fronte di fuoco che ha superato il chilometro è stato circoscritto soltanto ieri mattina, dopo circa 24 ore, a poca distanza dalla Villa romana del Casale che custodisce preziosi mosaici.

Le grandi dighe (Poma, Pozzillo,

Rosamarina) superano i 60 milioni di metri cubi ciascuna e la prima è ad appena 6 milioni di metri cubi al di sotto della propria capacità massima.

Se i dati sull'acqua accumulata sono quest'anno confortanti, sconsigliano, invece, le infrastrutture idriche: le perdite d'acqua immessa nella rete raggiungono la percentuale record di oltre il 40 per cento.

Se sul fronte dell'acqua potabile la Sicilia conta su questo vantaggio rispetto al resto del Paese, la questione irrigua non fa dormire sonni tranquilli agli agricoltori. I Consorzi di bonifica scontano un commissariamento ventennale e mettono in allarme la Coldiretti Sicilia, che nei giorni scorsi ha annunciato una mobilitazione regionale «perché l'acqua torni a essere un bene amministrato in modo adeguato e non con strutture come i Consorzi che di fatto bloc-

cano l'irrigazione».

I due Consorzi di bonifica (orientale e occidentale) hanno recentemente messo insieme i precedenti 11, ma la mini riforma non è servita ad assicurarsi i fondi del Pnrr e i progetti presentati mesi fa sono stati bocciati senza appello.

In alcuni casi, gli agricoltori sono costretti a lunghe trafale per prenotare i turni d'irrigazione e il calendario viene compilato a penna, costringendo gli utenti a presentarsi fisicamente negli uffici consorziali.

La superficie servita da opere di irrigazione è di 168.824 ettari di cui oltre 25.000 a cielo aperto e circa 143mila a pressione. Superfici che ospitano importanti coltivazioni: frutteti, orti, vigneti e molto altro. E con le temperature di questo periodo, l'irrigazione frequente è più che mai necessaria.